Copenaghen, 21 giugno 2017.

Caro Buonfiglio e cari membri del MEDAC,

Grazie per la vostra lettera del 12 giugno 2017 che manifesta le vostre preoccupazioni e solleva delle domande per quanto riguarda la valutazione degli stock e quella relativa alle strategie di gestione svolte dallo STECF. La valutazione degli stock con pochi dati (data-poor) o con dati limitati sugli stock è certamente più complessa e stimolante da un punto di vista matematico rispetto alla valutazione degli stock con tanti dati (data-rich) e pertanto è più difficile da spiegare e comprendere; nel frattempo, queste valutazioni hanno delle maggiori implicazioni economiche e sociali. È quindi di vitale importanza raggiungere una comprensione comune sui complessi processi coinvolti nella definizione e implementazione di un piano di gestione, ed essere del tutto trasparenti sui dati e le ipotesi utilizzate per stimare l'impatto di scenari alternativi.

Riconosciamo che vi sono molte carenze, lacune e limitazioni nei dati disponibili e nelle conoscenze riguardo agli stock e alla pesca mediterranei; lo STECF (e la CGPM) opera per fornire i migliori dati scientifici disponibili sulla base di queste informazioni frammentate, e segue gli sviluppi a livello mondiale nei metodi di valutazione e nelle buone pratiche; ma riconosciamo che rimangono molte incertezze. In questo contesto, lo STECF sottolinea anche l'importanza di sostenere programmi che mirano a migliorare la qualità, la quantità e la copertura delle raccolte di dati dipendenti dalla pesca e quelli indipendenti dalla pesca.

Questa lettera mira a rispondere ai diversi punti sollevati nella vostra lettera.

**Punto 1**: avete espresso delle preoccupazioni circa la differenza tra la diagnosi prodotta dai comitati scientifici preposti e la percezione della pesca in mare. Questa differenza può essere normalmente dovuta ai tempi necessari alle valutazioni, che impiegando mediamente 2 anni, possono descrivere situazioni nel frattempo cambiate."

**Risposta dello STECF**: In effetti, ci sono degli intervalli di tempo tra il momento in cui sono raccolti i dati, quando i dati sono disponibili per le valutazioni degli stock, quando viene effettuata la valutazione degli stock, quando viene pubblicato il parere e quando si svolge l'azione di gestione. Alcune di queste lacune sono inerenti a qualsiasi processo di valutazione dello stock e non possono essere facilmente ridotte, poiché alcuni dati richiedono molto tempo per essere elaborati (ad esempio, la raccolta dei dati di cattura e la determinazione dell'età). Altri intervalli di tempo potrebbero essere potenzialmente ridotti, e nel luglio 2016, il rapporto dello STECF 16-14[[1]](#footnote-1) (p.10 e sezione 6) ha osservato che il parere sulla breve durata dei piccoli pelagici era particolarmente sensibile al flusso temporale dei dati. Lo STECF ha proposto alcuni miglioramenti che potrebbero accelerare il modo in cui la valutazione dello status degli stock e l’emissione del parere sulle catture potrebbero essere condotti, e che potrebbero ridurre sostanzialmente le preoccupazioni qui indicate.

**Punto 2**: "La differenza tra gli stock valutati e la percezione dello stato dell’attività di pesca da parte di vari stakeholder può essere significativa, compromettendo così la discussione sulle misure di gestione in caso di cicli di vita corti, alta fecondità e specie in rapido accrescimento, con delle fluttuazioni annuali naturali e fortemente dipendenti dai fattori ambientali ".

**Risposta della STECF**: Le differenze nelle percezioni tra la valutazione degli stock e gli stakeholder è una questione comune in tutto il mondo nell’attività di pesca e sono difficili da risolvere. Queste differenze sorgono in parte dal fatto che gli scienziati e gli stakeholder vedono aspetti diversi e in diverse scale spazio-temporali, in cui gli stakeholder seguono le aree ad alta densità su base giornaliera, mentre gli scienziati guardano i modelli medi annuali per lunghi periodi di tempo e grandi aree incluse le aree a bassa densità. Queste differenze di percezione diventano di solito più marcate quando gli stock sono considerati sovrasfruttati, in quanto la discontinuità degli stock aumenta e aumenta anche la probabilità di incontrare un'area a bassa densità in un’indagine scientifica, mentre i tassi di cattura commerciale possono rimanere stabili. Tuttavia, lo STECF sottolinea che, anche se alcuni stock possono effettivamente cambiare stato in modo rapido, la maggior parte delle valutazioni di stock nel Med sono estremamente uniformi nel mostrare un recente e basso livello di biomassa e elevati tassi di sfruttamento, anche per i piccoli stock pelagici. Pertanto, sebbene si possa verificare una variazione annuale, e possano rimanere alcune incertezze, non ci sono constatazioni a sostegno della rivendicazione del buono stato e del non sovrasfruttamento di questi stock . Nonostante le incertezze sopra indicate, riteniamo ancora che siano necessarie importanti riduzioni della mortalità da pesca per raggiungere livelli di sfruttamento coerenti con il Rendimento Massimo Sostenibile (MSY).

**Punto 3**: "In questo quadro, gli stakeholder hanno dubbi su certi fattori ecologici che forse non sono stati presi in considerazione nelle valutazioni scientifiche, come ad esempio l'influenza su queste specie dell’andamento della produttività primaria e del rapporto con gli stock di predatori (BFT) ".

**Risposta dello STECF**: lo STECF fa notare che i modelli e le ipotesi scientifiche utilizzate sono coerenti con quelli utilizzate per molte altre valutazioni di piccoli pelagici in altre regioni e non sono quindi specifiche per gli stock mediterranei. Inoltre, quasi tutte le valutazioni effettuate dalla STECF sono basate sui dati del DCF (Data Collection Framework), che vanno spesso dagli 8 ai 12 anni di dati disponibili. Pertanto, le valutazioni degli stock riflettono in primo luogo le condizioni ambientali attuali e recenti, e non sono realmente influenzate dalle condizioni che hanno prevalso più di un decennio fa. Come tali, le valutazioni si riferiscono allo stato attuale del Med in termini di produttività, che non si ritiene significativamente cambiato negli ultimi 10 anni. Per quanto riguarda l'inclusione degli effetti dei predatori, attualmente non esistono complessi modelli multispecie disponibili per il Mar Mediterraneo, e data le difficoltà nell'ottenere dei dati su specie singole, sembra improbabile che tali modelli saranno immaginabili nel prossimo futuro.

Per inciso, lo STECF sottolinea che tenendo conto della variabilità delle condizioni ambientali e / o dell'effetto dei predatori nelle valutazioni degli stock implica la necessità di tener conto di maggiori accorgimenti precauzionali, che spesso comportano bassi punti di riferimento e il parere che propone la riduzione delle catture rispetto a quelle ottenute con un modello standard di valutazione degli stock e non necessariamente risultati più elevati come ci si può aspettare. Esempi di questo effetto si possono trovare nella storia dei cambiamenti dei punti di riferimento degli stock demersali del Mare del Nord negli ultimi 15 anni.

Per i piccoli pelagici, un'opzione per affrontare la variabilità delle condizioni ambientali è determinare le possibilità di pesca annuali sulla base di una strategia di passaggio (escapement strategy), dove ogni anno bisogna lasciare una quantità minima di biomassa in mare; Come indicato nel rapporto citato in precedenza, lo STECF sottolinea che una escapement strategy sarebbe possibile per gli stock con ciclo breve del Mediterraneo se si abbreviasse la tempistica delle valutazioni, dei pareri e dell'implementazione.

**Punto 4**: “Alcuni stakeholder hanno sollevato dubbi circa l'esaustività dei dati utilizzati nelle valutazioni degli stock, che si basano principalmente sulla cattura annuale complessiva piuttosto che sulla CPUE o sull'echosurvey. Ciò potrebbe portare ad una proposta di gestione sfavorevole della riduzione dello sforzo di pesca.”

**Risposta dello STECF**: lo STECF (e la CGPM) basano le loro valutazioni su tutti i dati disponibili che ricevono, seguendo le procedure standard. Per molti degli stock più importanti, sono disponibili e vengono utilizzati gli echosurvey e la CPUE provenienti dalle le indagini delle reti a strascico demersale, in combinazione con le serie temporali di catture. Le valutazioni che utilizzano solo i dati delle catture vengono utilizzate solo se non sono disponibili i dati delle indagini . Questi metodi che utilizzano solo i dati relativi alle cattura stanno migliorando, e attualmente è stata data ​​a questi metodi una notevole attenzione scientifica per comprendere appieno le loro potenzialità e le loro distorsioni. Tuttavia, è ovvio che lo stato esatto degli stock stimati con questi metodi rimarrà sempre incerto e significativamente più incerto rispetto ad una completa valutazione analitica utilizzando i dati dell'indagine. Lo STECF considera sistematicamente sia le incertezze che le distorsioni nelle sue valutazioni e se una migliore valutazione possibile per un determinato stock con pochi dati è considerata affidabile anche se è incerta, lo STECF preferisce presentarne i risultati, considerando che alcune informazioni sono ancora preferibili a nessuna informazione. Lo STECF fa notare inoltre che venisse applicato l'approccio precauzionale in modo rigoroso, per uno stock senza alcuna valutazione, potrebbe essere necessario suggerire la chiusura dell’attività di pesca, una proposta che sarebbe più sfavorevole rispetto alla presentazione di una valutazione incerta.

Lo STECF spera che queste spiegazioni possano contribuire a chiarire le vostre domande e i vostri dubbi. Crediamo che la quantità e l'affidabilità delle stime di valutazione degli stock nel Mar Mediterraneo stiano continuamente migliorando e siamo convinti che ciò possa supportare l'istituzione di strategie di raccolta sostenibili a vantaggio degli stock e delle attività di pesca che sfruttano quegli stock. Rimaniamo a vostra disposizione per futuri incontri e dialoghi.

Colgo l’occasione per porgere i miei più cordiali saluti,

Prof. Clara Ulrich, Presidente dello STECF

1. https://stecf.jrc.ec.europa.eu/documents/43805/1446742/2016-07\_STECF+16-14++++Methods+for+MED+stock+assessments\_JRC102680.pdf [↑](#footnote-ref-1)